

T teatro verdi
G **P** **V** **pordenone**



Gustav Mahler Jugend- Orchester

Summer tour 2024
Bolzano, Salzburg, Dresden,
Hamburg, Amsterdam,
Berlin, Pordenone, Dobbiaco,
Kloster Eberbach

02 – 04 settembre

INGO METZMACHER

direttore

Gustav Mahler Jugend- Orchester

Estate
2024

lunedì 02 settembre, ore 20.30

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER INGO METZMACHER direttore

PROGRAMMA

Richard Wagner (1813 - 1883)
da Parsifal, Preludio all'Atto I, WWV 111

Luigi Nono (1924 - 1990)
A Carlo Scarpa, architetto, ai suoi infiniti possibili

Richard Wagner (1813 - 1883)
da Parsifal, Incantesimo del Venerdì Santo, WWV 111

Anton Bruckner (1824 - 1896)
Sinfonia n. 3 in Re minore WAB 103 (Versione del 1873)

- 1) Mässig bewegt (Moderatamente mosso), Misterioso (re minore)
- 2) Adagio, Bewegt, quasi andante (mi bemolle maggiore)
- 3) Scherzo. Ziemlich schnell (Abbastanza veloce)
(re minore)
- 4) Finale. Allegro (re minore)

ERSTE 

VIG 
VIENNA INSURANCE GROUP

Erste Group e Vienna Insurance Group -
Sponsor principali della Gustav Mahler Jugendorchester

Note di sala

di Alberto
Massarotto

Rappresentato per la prima volta nel luglio 1882, pochi mesi prima della morte, avvenuta a Venezia, *Parsifal* costituisce l'estremo sforzo creativo di Richard Wagner e l'ideale compimento della sua parabola artistica e spirituale. Con il *Preludio*, l'opera si apre con una lunga e intensa melodia che, dopo il silenzio imposto dalla pausa, si ripresenta in tonalità minore, accentuando il carattere di preghiera all'interno della quale Wagner affida l'intero materiale genetico dell'opera. Stando a quanto scritto nella sua autobiografia (*Mein Leben*), Wagner trovò ispirazione per la composizione del *Parsifal* il mattino del Venerdì Santo del 1857, anche se, dati i lunghi tempi di gestazione dei drammi wagneriani, il libretto fu completato solo nella prima parte del 1877, iniziando a scrivere la musica all'età di sessantacinque anni. Forte di quell'ispirazione, Wagner riporta nel terzo atto la scena de *l'Incantesimo del Venerdì Santo*. Punto chiave dell'opera, senza dubbio uno dei momenti musicali più ispirati di Wagner. Riferendosi alle due pagine strumentali, Debussy parlò di affascinanti monumenti sonori mai eretti «a gloria eterna della musica», mentre lo stesso Wagner paragonò la sua ricerca di timbri orchestrali a «strati di nuvole che si dividono e poi si ricompongono». A Wagner, Anton Bruckner dedica la sua *Terza Sinfonia*. Elaborata in più versioni tra il 1873 e il 1889, in origine essa conteneva alcune citazioni dal *Tristano*, *Walkiria* e dai *Maestri cantori* che Bruckner tolse successivamente, forse su consiglio dello stesso Wagner. Benché la prima versione non venne mai pubblicata, rimase però la dedica «al Maestro Richard Wagner in profondissima venerazione». La *Sinfonia n. 3* venne eseguita per la prima volta a Vienna il 16 dicembre 1877, diretta dallo stesso Bruckner. Il primo tempo inizia con il mormorio degli archi e i suoni tenuti di legni, tipico sfondo che sorregge un incisivo tema della tromba, in risposta al quale apparirà il soave secondo tema affidato agli archi e ai corni, che si estende in crescendo fino al grandioso tema di corale, affidato agli ottoni. Anche l'*Adagio* presenta tre temi: il primo cantabile, il secondo più delicatamente sentimentale e il terzo più intimistico e religioso. Non mancano richiami dell'uno e degli

altri temi, opportunamente variati e caricati di forza espressiva, con un'orchestra che non perde mai il battito del suo respiro sinfonico. Nello *Scherzo* si ritrova il Bruckner più autentico dal temperamento più marcatamente popolare, la cui atmosfera di danza di raffinato gusto viennese percorre l'intero movimento: al passaggio di un godibile *Ländler*, segue un *Trio* di pungente poesia melodica. Come da tradizione, lo *Scherzo* si conclude festosamente con la ripresa del tema principale. Al numero tre Bruckner affida anche il *Finale* che si presenta particolarmente variato e sviluppato nelle figurazioni ritmiche. Il tema fondamentale è molto simile a quello iniziale del primo movimento, sottolineando la struttura ciclica dell'opera. Prima della maestosa conclusione si affaccia un ritmo di danza su un corale degli ottoni, echi vagamente wagneriani: è un momento di sereno ottimismo al quale Bruckner non vuole rinunciare, pur tuffandosi nella tempestosa magniloquenza orchestrale. L'esecuzione della *Terza Sinfonia* intende celebrare Bruckner a 200 anni dalla nascita. Ma il programma di questa sera tiene conto di un altro importante compleanno, il centenario della nascita di Luigi Nono. Del grande compositore veneziano verrà eseguito *A Carlo Scarpa architetto, ai suoi infiniti possibili*, composizione per orchestra a microintervalli del 1984. L'opera è un omaggio al grande architetto veneziano e amico di Luigi Nono, un vero e proprio ritratto in musica: Nono utilizza infatti solo due note, C (do) e S (mi bemolle), le iniziali di Carlo Scarpa, mentre la composizione ha 72 battute, gli anni vissuti dall'architetto. Partendo da questi elementi, le due note vengono così dissolte per diventare fonti di suoni. Nono cambia l'architettura del suono, come fece l'amico Scarpa con l'uso informale degli elementi architettonici. Raccogliendo la lezione di Schönberg, suo suocero (Luigi Nono sposò una delle sue figlie, Nuria Schönberg, attuale presidente a Venezia del Fondo intitolato al compianto marito), la singola nota si annulla come tale nella diversità dei timbri dei diversi strumenti in cui può suonare. Ne deriva un nuovo contesto architettonico-sonoro che risente della grande Scuola musicale veneziana, così come l'amico Carlo Scarpa nei suoi inimitabili progetti riusciva a combinare magnificamente la tradizione con la modernità.

mercoledì 04 settembre, ore 20.30

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER

INGO METZMACHER

direttore

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven (1770 – 1827)

Ouverture *Coriolano* op. 62

Arnold Schönberg (1874 – 1951)

Cinque pezzi per orchestra op. 16 (Versione del 1909)

- 1) Vorgefühle - Sehr rasch (Presentimenti)
- 2) Vergangenes - Mäßige Viertel (Cose passate)
- 3) Farben - Mäßige Viertel (Colori)
- 4) Peripetie - Sehr rasch (Peripezia)
- 5) Das obligate Rezitativ - Bewegte Achtel (Il recitativo obbligato)

Ludwig van Beethoven (1770 – 1827)

Ouverture *Leonore* n. 3 op. 72b

Dmitri Šostakovič (1906 – 1975)

Sinfonia n. 8 in Do minore op. 65

- 1) Adagio. Allegro non troppo
- 2) Allegretto
- 3) Allegro non troppo
- 4) Largo
- 5) Allegretto

Note di sala

di Alberto
Massarotto

L'Ouverture *Coriolano* fu scritta da Beethoven nei primi mesi del 1807 come Intermezzo alla tragedia omonima di Heinrich Joseph von Collin (1771 - 1811), poeta drammatico austriaco stimato anche da Goethe. Concepita come brano musicale a sé, e non come componimento di inizio dello spettacolo teatrale, l'Ouverture non fu infatti eseguita per la prima rappresentazione del dramma, ma più tardi insieme al *Quarto Concerto per pianoforte e orchestra* e alla *Quarta Sinfonia*.

L'ascolto di questa breve pagina beethoveniana rappresenta un'esperienza alla quale ciascun ascoltatore dovrebbe sottoporsi unicamente dal vivo, data l'intensa carica drammatica veicolata nei categorici accordi iniziali in fortissimo. Il discorso si sviluppa con varietà di figurazioni ritmiche finché l'atmosfera non si dissolve in un impercettibile pianissimo finale.

Legata invece a *Leonore*, l'unica opera per il teatro composta da Beethoven, è la terza Ouverture omonima. Scartato un primo tentativo, l'opera venne eseguita nel 1805 con una seconda versione dell'Ouverture. In vista della revisione di *Leonore* dell'anno successivo, l'autore sottopose a modifiche anche la pagina strumentale, giungendo al capolavoro in programma questa sera. Otto anni più tardi Beethoven vi ritornò su, guidando il brano troppo ampio per l'inizio di un'opera lirica, sostituendolo con uno nuovo più sintetico e brillante. Secondo una storica tradizione esecutiva, la terza versione dell'Ouverture venne a lungo reinserita tra il primo e il secondo quadro del secondo atto, mentre, in tempi moderni, è apparsa sempre più spesso all'interno dei programmi sinfonici. Nel 1909 Arnold Schönberg pubblicò i suoi *Cinque pezzi per orchestra op. 16* e ne curò una seconda versione quarant'anni più tardi riportando l'organico orchestrale, in un primo tempo più grande del solito, ai limiti della tradizionale orchestra sinfonica. In questi brani l'autore raggiunge il più alto grado di intensità espressiva. Qui melodia, armonia e ritmo sono inseriti in un unico spazio polifonico nel quale i dodici suoni della scala cromatica si mostrano liberati e indipendenti. I *Cinque pezzi per orchestra* appaiono alla

ERSTE 

VIG
VIENNA INSURANCE GROUP

Erste Group e Vienna Insurance Group -
Sponsor principali della Gustav Mahler Jugendorchester

vigilia della scoperta del metodo dodecafonico, e portano con sé altre fondamentali scoperte linguistiche del compositore, a cominciare dalla melodia di timbri, su cui è basato l'intero terzo pezzo che ha come sottotitolo appunto *farben* (colori). I titoli che il compositore appose ad ogni brano, non devono essere letti in chiave didascalica, ma come riferimenti a stati d'animo che si rifanno alla kandiskiana poetica della necessità interiore. Oltre che un tributo al compianto direttore d'orchestra Claudio Abbado, mancato esattamente dieci anni fa, l'esecuzione dell'*op. 16* intende rendere omaggio allo stesso Schönberg, di cui quest'anno ricorre il 150° anniversario della nascita. L'ottava Sinfonia di Šostakovič fu scritta nel 1943, in un momento particolarmente drammatico della storia dell'URSS, impegnata in una guerra massacrante e spaventosa contro la Germania nazista. Anche se il musicista non fa riferimenti specifici a un vero e proprio programma, è evidente come il pesante clima psicologico di quell'anno si accumuli su tutta la Sinfonia. La sua struttura ripercorre il modello classico, con un *Adagio* in apertura del primo movimento, il cui attacco nella zona grave dell'orchestra è seguito da una frase inquieta degli archi, sorretta da un ritmo oscillante. Il carattere militaresco dell'*Allegretto* si apre a una frase di carattere brillante e leggero esposta dall'ottavino. Al discorso partecipano altri strumenti con accenti spiritosi e burleschi, finché i due temi non si fondono in un fitto gioco contrappuntistico dalle accese sonorità orchestrali. Nel successivo *Allegretto non troppo*, il movimento degli archi viene ostacolato dagli squilli dei legni in un disegno che fa pensare al persistere dell'atmosfera bellica. La tromba spezza l'ossessione ritmica dell'orchestra e la tensione cresce spinta dai timpani, in una parossistica esaltazione fonica dell'intera orchestra. Il *Largo* si apre su una melodia espressiva degli archi, ai quali si aggiungono flauti e clarinetto. Il movimento conduce, senza soluzione di continuità, all'*Allegretto* finale che vede il fagotto esporre il tema principale, ripreso dai violini e dai flauti. In un tessuto strumentale marcatamente ritmico e melodico, si arriva a una nuova esplosione orchestrale, dalla quale si ripropone il tema. La musica si spegne infine su un luminoso do maggiore degli archi, un accordo intriso di fiduciosa speranza nel futuro.

INGO METZMACHER direttore

Che sia nei panni di direttore d'opera, d'orchestra, di festival o scrittore, Ingo Metzmacher si dedica devotamente alla musica, in particolare quella dei secoli XX e XXI. Fin dall'inizio della sua poliedrica carriera ha sempre cercato di rendere familiari le nuove sonorità e sorprendenti quelle già note. Ingo Metzmacher è stato Direttore Musicale Generale dell'Opera di Stato di Amburgo dal 1997 al 2005 e successivamente Direttore Musicale dell'Opera Nazionale Olandese di Amsterdam, ma anche Direttore Musicale e Direttore Artistico della Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino dal 2007 al 2010. Dal 2016 è Direttore Artistico del KunstFestSpiele Herrenhausen. Ingo Metzmacher è ospite regolare di alcune tra le principali orchestre, quali i Wiener Philharmoniker, la Cleveland Orchestra, la Gewandhausorchester, i Wiener Symphoniker e l'Ensemble Modern, così come di teatri d'opera e festival quali la Wiener Staatsoper, l'Opéra National de Paris, il Teatro alla Scala di Milano, il Salzburg Festival e il Festival d'Aix-en-Provence.

La stagione 2024/25 lo vede impegnato in un tour con la Gustav Mahler Jugendorchester e in collaborazioni con compagnie come la Gewandhausorchester, la RTVE Symphony Orchestra, i Wiener Symphoniker, la SWR Symphonieorchester, la NDR Elbphilharmonie Orchestra e la Armenian National Philharmonic Orchestra. Dirigerà le prime esecuzioni assolute sia dell'opera di Francesco Filidei *Il nome della rosa*, al Teatro alla Scala, sia di *...heraus in Luft und Licht* di Georg Fredrich Haas, con il Klangforum Wien. Ha in programma concerti con la Czech Philharmonic e la Czech Philharmonic Youth Orchestra nella cornice del Dvořák Prague Festival.

Ha all'attivo varie incisioni, tra cui le registrazioni live dei suoi leggendari concerti di Capodanno ad Amburgo dal 1999 al 2004, dal titolo *Who's Afraid of 20th Century Music?*, e ha inoltre inciso tutte le sinfonie di Hartmann con la Bamberg Symphony Orchestra, la prima mondiale della *Nona Sinfonia* di Henze con i Berliner Philharmoniker e *Eclairs sur l'Au-delà...* di Messiaen con i Wiener Philharmoniker. Recentemente, sono stati pubblicati due incisioni con l'Ensemble Modern: il ciclo di *André riss* e l'album *Beschenkt*, con 40 miniature per celebrare il quarantesimo anniversario dell'ensemble.

È autore di due libri: *Keine Angst vor neuen Tönen* [Non temere i nuovi suoni], e *Vorhang auf! Oper entdecken und erleben* [Si alzi il sipario! Scoprire e vivere l'opera].

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER

Fondata da Claudio Abbado (1933-2014)

La Gustav Mahler Jugendorchester (GMJO) è stata fondata a Vienna nel 1986/87 su iniziativa di Claudio Abbado. Ad oggi considerata l'orchestra giovanile più importante a livello internazionale, è stata premiata nel 2007 dalla European Cultural Foundation.

Accanto al sostegno e alla valorizzazione dei giovani talenti, Abbado desiderava incoraggiare la collaborazione tra i musicisti austriaci e i colleghi delle allora repubbliche socialiste della Cecoslovacchia e dell'Ungheria. La GMJO è stata quindi la prima orchestra internazionale a tenere audizioni aperte nei Paesi dell'ex blocco sovietico. Dal 1992 accoglie musicisti fino a 26 anni provenienti da tutta Europa. La GMJO è l'orchestra giovanile pan-europea per eccellenza ed è sotto il patrocinio del Consiglio Europeo.

Le audizioni si tengono ogni anno in più di venticinque città europee. La giuria è composta da membri delle più importanti orchestre internazionali – anche incaricati di guidare le prove dell'orchestra – e seleziona i migliori musicisti tra oltre 2500 candidati.

Il repertorio delle tournée della GMJO spazia dal classicismo alla contemporanea, con un'enfasi sui grandi lavori sinfonici del periodo romantico e tardo-romantico. L'alto livello artistico e il successo internazionale dell'orchestra hanno motivato molti grandi direttori e solisti ad esibirsi con la GMJO, tra cui Claudio Abbado, David Afkham, Herbert Blomstedt, Pierre Boulez, Semyon Bychkov, Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung, Teodor Currentzis, Sir Colin Davis, Peter Eötvös, Christoph Eschenbach, Iván Fischer, Daniele Gatti, Michael Gielen, Bernard Haitink, Daniel Harding, Manfred Honeck, Jakub Hrůša, Neeme e Paavo Järvi, Mariss Jansons, Philippe Jordan, Vladimir Jurowski, Sir Neville Marriner, Ingo Metzmacher, Kent Nagano, Václav Neumann, Jonathan Nott, Seiji Ozawa, Sir Antonio Pappano, Kirill Petrenko, Jukka-Pekka Saraste, Christian Thielemann, Lorenzo Viotti e Franz Welser-Möst. Tra i solisti che hanno lavorato con la GMJO vi sono Martha Argerich, Yuri Bashmet, Lisa Batiashvili, Renaud e Gautier Capuçon, Angela Denoke, Christian Gerhaher, Matthias Goerne, Susan Graham, Thomas Hampson, Leonidas Kavakos, Evgenij Kissin, Christa Ludwig, Radu Lupu, Yo-Yo Ma, Anne-Sophie Mutter, Anne Sofie von Otter, Maxim Vengerov e Frank Peter Zimmermann.

La GMJO viene invitata regolarmente dai festival, sale e istituzioni più prestigiosi, tra cui Musikverein di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Elbphilharmonie di Amburgo, Philharmonie di Berlino, Teatro alla Scala di Milano, Semperoper e il Kulturpalast di Dresda, Suntory Hall di Tokyo, Mozarteum Argentino di Buenos Aires, Osterfestspiele Salzburg, Edinburgh Festival, BBC Proms e Lucerne Festival. Una collaborazione particolare lega la GMJO ai Salzburger Festspiele fin dalla sua fondazione.

Numerosi ex musicisti della GMJO sono oggi membri delle più rinomate orchestre europee, molti in posizioni di rilievo. Nel 2012 è iniziata una partnership della GMJO con la Sächsische Staatskapelle Dresden, che prosegue nel 2024 in collaborazione con la Dresdner Philharmonie im Kulturpalast.

Dalla sua fondazione, la GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER è sostenuta dal Ministero Federale per le Arti, la Cultura, il Servizio Civile e lo Sport della Repubblica d'Austria e dal Dipartimento Culturale della Città di Vienna.

La GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER è stata nominata "Ambassador UNICEF Austria" nel 2012, in occasione del suo 25° anniversario.



Erste Group e Vienna Insurance Group -
Sponsor principali della Gustav Mahler Jugendorchester

T teatro verdi
G **P** **V** **pordenone**

**PROSA
MUSICA
LIRICA
DANZA
2024/25**

**Campagna Abbonamenti
→ dal 6 settembre 2024**

**Scopri e abbonati.
Un mondo di vantaggi!**

www.teatroverdipordenone.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone

**POR
DE
NO
NE**